

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
parrocchiavedrana@libero.it

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
parrocchiaprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
parrocchiacento@gmail.com

Domenica 18 agosto 2019
XX domenica del T.O

n° 32 - 19

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

Sabato 17 agosto	Ore 18.30 Messa a CENTO Defunto Pietro Strazzari
Domenica 18 agosto XX domenica del T.O IV settimana del Salterio	Ore 10 Messa a VEDRANA
Lunedì 19 agosto	
Martedì 20 agosto San Bernardo	
Mercoledì 21 agosto San Pio X	
Giovedì 22 agosto Beata Maria Vergine Regina	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 23 agosto	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 24 agosto San Bartolomeo	Ore 18.30 Messa a CENTO
Domenica 25 agosto XXI domenica del T.O I settimana del Salterio	Ore 10 Messa a PRUNARO Defunti Leoni Maria e Politano Giovanni

**UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO
MERCOLEDI' 7 AGOSTO 2019**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Negli Atti degli Apostoli la predicazione del Vangelo non si affida solo alle parole, ma anche ad azioni concrete che testimoniano la verità dell'annuncio. Si tratta di «prodigi e segni» (At 2,43) che avvengono per opera degli Apostoli, confermando la loro parola e dimostrando che essi agiscono nel nome di Cristo. Accade così che gli Apostoli intercedono e Cristo opera, agendo «insieme con loro» e confermando la Parola con i segni che l'accompagnano (Mc 16,20). Tanti segni, tanti miracoli che hanno fatto gli Apostoli erano proprio una manifestazione della divinità di Gesù. Ci troviamo oggi dinanzi al primo racconto di guarigione, davanti a un miracolo, che è il primo racconto di guarigione del Libro degli Atti. Esso ha una chiara finalità missionaria, che punta a suscitare la fede. Pietro e Giovanni vanno a pregare al Tempio, centro dell'esperienza di fede d'Israele, a cui i primi cristiani sono ancora fortemente legati. I primi cristiani pregavano nel Tempio a Gerusalemme. Luca registra l'ora: è l'ora nona, cioè le tre del pomeriggio, quando il sacrificio veniva offerto in olocausto come segno della comunione del popolo col suo Dio; e anche l'ora in cui Cristo è morto offrendo sé stesso «una volta per sempre» (Eb 9,12; 10,10). E alla porta del Tempio detta "Bella" – la porta Bella – vedono un mendicante, un uomo paralitico fin dalla nascita. Perché era alla porta, quell'uomo? Perché la Legge mosaica (cfr Lv 21,18) impediva di offrire sacrifici a chi avesse menomazioni fisiche, ritenute conseguenza di qualche colpa. Ricordiamo che di fronte a un cieco dalla nascita, il popolo aveva domandato a Gesù: "Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?" (Gv 9,2). Secondo quella mentalità, c'è sempre una colpa all'origine di una malformazione. E in seguito era stato negato loro persino l'accesso al Tempio. Lo storpio, paradigma dei tanti esclusi e scartati della società, è lì a chiedere l'elemosina come ogni giorno. Non poteva entrare, ma era alla porta. Quando accade qualcosa di imprevisto: arrivano Pietro e Giovanni e s'innesca un gioco di sguardi. Lo storpio guarda i due per chiedere l'elemosina, gli apostoli invece lo fissano, invitandolo a guardare verso di loro in un modo diverso, per ricevere un altro dono. Lo storpio li guarda e Pietro gli dice: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» (At 3,6). Gli apostoli hanno stabilito una relazione, perché questo è il modo in cui Dio ama manifestarsi, nella relazione, sempre nel dialogo, sempre nelle apparizioni, sempre con l'ispirazione del cuore: sono relazioni di Dio con noi; attraverso un incontro reale tra le persone che può accadere solo nell'amore. Il Tempio, oltre ad essere il centro religioso, era anche un luogo di scambi economici e finanziari: contro questa riduzione si erano scagliati più volte i profeti e anche Gesù stesso (cfr Lc 19,45-46). Ma quante volte io penso a questo quando vedo qualche parrocchia dove si pensa che sono più importanti i soldi che i sacramenti! Per favore! Chiesa povera: chiediamo al Signore questo. Quel mendicante, incontrando gli Apostoli, non trova denaro ma trova il Nome che salva l'uomo: Gesù Cristo il Nazareno. Pietro invoca il nome di Gesù, ordina al paralitico di mettersi in piedi, nella posizione dei viventi: in piedi, e tocca questo malato, cioè lo prende per mano e lo solleva, gesto in cui San Giovanni Crisostomo vede «un'immagine della risurrezione» (Omellie sugli Atti degli Apostoli, 8). E qui appare il ritratto della Chiesa, che vede chi è in difficoltà, non chiude gli occhi, sa guardare l'umanità in faccia per creare relazioni significative, ponti di amicizia e di solidarietà al posto di barriere. Appare il volto di «una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti» (Evangelii gaudium, 210), che sa prendere per mano e accompagnare per sollevare – non per condannare. Gesù sempre tende la mano, sempre cerca di sollevare, di fare in modo che la gente guarisca, che sia felice, che incontri Dio. Si tratta dell'«arte dell'accompagnamento» che si caratterizza per la delicatezza con cui ci si accosta alla «terra sacra dell'altro», dando al cammino «il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana» (ibid., 169). E questo fanno questi due apostoli con lo storpio: lo guardano, dicono "guardaci", gli tendono la mano, lo fanno alzare e lo guariscono. Così fa Gesù con tutti noi. Pensiamo questo quando siamo in momenti brutti, in momenti di peccato, in momenti di tristezza. C'è Gesù che ci dice: "Guardami: io sono qui!". Prendiamo la mano di Gesù e lasciamoci alzare. Pietro e Giovanni ci insegnano a non confidare nei mezzi, che pure sono utili, ma nella vera ricchezza che è la relazione con il Risorto. Siamo infatti – come direbbe san Paolo – «poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2Cor 6,10). Il nostro tutto è il Vangelo, che manifesta la potenza del nome di Gesù che compie prodigi. E noi – ognuno di noi –, che cosa possediamo? Qual è la nostra ricchezza, qual è il nostro tesoro? Con che cosa possiamo rendere ricchi gli altri? Chiediamo al Padre il dono di una memoria grata nel ricordare i benefici del suo amore nella nostra vita, per dare a tutti la testimonianza della lode e della riconoscenza. Non dimentichiamo: la mano tesa sempre per aiutare l'altro ad alzarsi; è la mano di Gesù che tramite la nostra mano aiuta gli altri ad alzarsi.



FESTA DI SAN LUIGI 2019

STAND GASTRONOMICO

tutte le persone che desiderano collaborare nella preparazione possono prendere contatto con Luciana (328 464 7588)

23 AGOSTO dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 in poi

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

Cento - Prunaro - Vedrana (luglio e agosto)

Prefestiva: ore 18.30 (Cento)

Domenica: ore 10 (a Vedrana e a Prunaro a rotazione)

DOMENICA 18 AGOSTO - VEDRANA, ore 10

DOMENICA 25 AGOSTO - PRUNARO, ore 10



SABATO 28 SETTEMBRE 2019

IL "CIRCOLO ANSPI", IN COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA DI "SANTA MARIA ANNUNZIATA" DI VEDRANA, ORGANIZZA UNA BELLISSIMA GITA AL

PARCO GIARDINO DI SIGURTA'



Il Parco Giardino Sigurta' è un parco naturalistico di 60 ettari situato a Valeggio Sul Mincio, in provincia di Verona. Ospita innumerevoli attrazioni, naturalistiche e storiche, oltre ad uno straordinario labirinto e 18 specchi d'acqua... insomma, è il posto ideale dove trascorrere una giornata da fiabola!

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

Ore 7.15: Ritrovo davanti alla Chiesa Parrocchiale di Vedrana

Ore 10: Arrivo al Parco Giardino Sigurta', entrata e visita libera all'interno del parco. Rientro a Vedrana previsto per le **ore 19**

Per il pranzo, il Parco ospita sette punti ristoro, dove è possibile gustare bibite fresche, gustosi snack, panini, focacce, pizzette, gelati golosi e ottimi caffè. Nelle vicinanze dei chioschi sono state allestite delle apposite aree pic-nic per consumare comodamente anche pranzi al sacco.



QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Adulti: 29 euro

Bambini 5/14 anni: 25,50 euro

Bambini 0/4 anni: 15 euro

Per info e adesioni: **Adesioni entro il 12 settembre** - pagamento alla partenza
cell. 3335418079

